

# Il Chiodo n.258

Anno 12 – 3 Dicembre 2009

**Periodico di 1000 Mani per gli altri**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96  
Direzione Comm. Genova

# 1000 mani Per Gli Altri

ASSOCIAZIONE ONLUS  
**MOSAICO**  
Insieme di tutti

*in Sieme oia*

MILLEMANI  
*in Sieme Xcon*  
Collegno

in  
n  
a  
d  
a  
n  
e  
a  
n  
n  
e

## Auguri di "Un Buon Nat@le che sia tale"



# Buon Natale

### di P.Modesto Paris

Questo numero de "Il chiodo" sarà distribuito, oltre che spedito a casa, ai ben quattro [Nat@le](#) che sia TALE, in quattro città diverse. S'inizia il 4 dicembre a Collegno, Torino, ormai alla 6° edizione, sotto una grande struttura montata da Idea Solidale. Novità: il posto nuovo, direttamente su Corso Francia. Poi da 14 anni a Sestri, con il Coro Maddalene che canterà a S. Nicola di Sestri e di Genova per i due compleanni delle parrocchie, 60 e 70 anni. Subito dopo, e sempre a dicembre, a Spoleto con il Coro Sette Larici dal Trentino, che canterà in Piazza Garibaldi cuore della città, siamo alla 9° edizione. Poi dal 18 a Castelletto nel cuore di Genova con la novità: un grande presepio nei giardini Pelizzari dove si svolgerà il [Nat@le](#). E poi il 22 al teatro delle gioventù di Genova per il nuovo musical "Per Amore". Per amore... delle Filippine siamo giunti al 14° container, per amore del Camerun ci saranno dei video e raccolte, lo stesso per amore della Casa Famiglia a Campina, mentre a Paradiso si penserà al Brasile. Ma la grande novità è la collaborazione con le parrocchie e le associazioni. Sempre di più, e con Millemani e con i Rangers, si cerca di costruire ponti per dare un senso alla frase dell'arcivescovo Tettamanzi: "Non siete voi che siete lontani, ma siamo noi che non vi siamo vicini". E' successo a Spoleto, con la riunione delle associazioni, nel nuovo Salone della parrocchia di S. Rita, per organizzare la Colletta Alimentare. E' successo a Sestri

e alla Madonnetta, dove alle riunioni dei Nat@li, sono stati invitati i Parroci cercando quello che unisce, e i due Cori del Trentino sono una risposta. Un lavoro prezioso, e forse dato per scontato negli anni passati. A "Il Chiodo" va dato il merito di aver contribuito a piantare i pali di "larice" nell'acqua per costruire poi i vari ponti. E il larice è duro da tagliare e da piantarci i chiodi perché è un legno resistente. Per il "Paradiso" ho appena scritto parlando di continuità "Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene" Lc. 6, 48. E di "piene" oggi ce ne sono forse troppe a tutte le ore. Travolgono famiglie, giovani, ragazzi, comunità, gruppi. Mai come in questi ultimi anni e mesi si assiste al gioco al massacro. E il gioco è far perdere tutti e tutto. Anche noi, sia come gruppi sia come singoli rischiamo, se non siamo come "quell'uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia". E chi è la roccia: "Dio è la mia roccia di difesa" Salmo 92. E ancora al Sal. 94 "roccia del mio rifugio è Dio". Ecco perché c'incontriamo, ecco perché puntiamo sulla carità, ecco perché non ci scoraggiamo. Abbiamo la difesa e il rifugio. Che cosa è il Natale e non il [Nat@le](#) se non il  
(continua a pag 2)

### **In questo numero:**

- Pag. 1- Auguri di un Buon Nat@le che sia tale
- Pag. 2- Messaggio di Speranza
- Pag. 3- A Spoleto con il coro..- "Chiamati .....con un dono"
- Pag. 4- Nat@le a Sestri p.-Le occasioni di Natale
- Pag. 5- La festa del rinnovamento
- Pag. 6- Notte Santa-Auguri
- Pag. 7- Sappiamo solo dire TVB?-Scusate se..
- Pag. 8- Una vita di riserva-No al razzismo
- Pag. 9- La luce di Betlemme
- Pag.10- Invito-Benvenuto Logo-il nostro logo

(continua da pag.1)

ritorno in quella capanna o grotta al caldo, senza paure, con le cose semplici, con "il Verbo che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" Gv 1,14. Come "regalo" per questo Natale abbiamo avuto ancora il coraggio di mettere un piccolo "inserto" per chiedere. Sappiamo che per molti non è il momento. Se qualcuno può, anche poco, per noi che crediamo non solo a questo "Il Chiodo" ma in tutto quanto esso racconta è motivo di incoraggiamento e di continuità. Grazie e auguri a tutti.

**P.Modesto**

Natale: l'occasione giusta per fare il punto della situazione.

## **Messaggio di speranza.**

*Può accadere che a volte non ci si capisca. Ma tutto si supera quando...*



Il bello di vivere appieno un'associazione di volontariato è il vantaggio di avere una seconda famiglia da costruire giorno dopo giorno, mattone dopo mattone, dolore dopo dolore, gioia dopo gioia, un pò come per la prima. Ti ritrovi a vivere esperienze fantastiche

con persone che conosci da anni, ma anche con gente che frequenti da pochi mesi laddove scatti quella scintilla che si chiama talvolta spirito cristiano, piuttosto che desiderio di rendersi utili verso gli altri, ed è difficile spiegare agli altri le emozioni vere che si provano. Ci si sintonizza subito sulla stessa frequenza d'onda e tutto diventa più semplice, perché il linguaggio di partenza è il medesimo. Spesso si creano meccanismi e relazioni forti: si scopre che il volontariato è il terreno comune ma poi i rapporti si rafforzano in solide amicizie alimentate dal forte desiderio di costruire qualcosa di importante. Poco importa se talvolta si inciampa in qualche sassolino che a noi sembra una montagna insormontabile, poco importa se qualcuno ogni tanto si perde per poi tornare più convinto di prima anche grazie a qualche mano che nel tragitto gli è venuta incontro. Tutti questi ingredienti sono alla base dei tanti risultati raccolti, piccole gocce senza le quali "l'oceano sarebbe sicuramente diverso", piccoli segnali di speranza in un mondo sempre più spento e senza colori.

*Le quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso, che si poteva ascoltare la loro conversazione. La prima diceva: "IO SONO LA PACE, ma gli uomini non mi vogliono: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!" Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente. La seconda disse: "IO SONO LA FEDE purtroppo non servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me, non ha senso che io resti accesa". Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.*

*Triste triste, la terza candela a sua volta disse: "IO SONO L'AMORE non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare!" E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.*

*Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente. "Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!" E così dicendo scoppiò in lacrime. Allora la quarta candela, impietositasi disse: "Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: IO SONO LA SPERANZA".*

*Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre. CHE NON SI SPENGA MAI LA SPERANZA DENTRO IL NOSTRO CUORE... ...e che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bimbo, capace in ogni momento di riaccendere con la sua SPERANZA, la FEDE, la PACE e l'AMORE.*

Il mio augurio per il Santo Natale è proprio questo: che non si spenga mai la candela della speranza presente nel cuore di ognuno di noi perché questa significa ottimismo, entusiasmo, voglia di darsi da fare, capacità di stare insieme agli altri. inSiemeVOLA potrebbe essere la speranza, inSiemeXcon: la fede, Millemani Madonnetta la pace e Mosaico l'amore, e tutte e quattro insieme queste candele non si spegneranno mai.

**D.L.**

**Si ringraziano Anna Grassia, Pierluigi Fallace, Pier Lodovico Rolfo, Giuseppe Sacco, per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo".**  
**La redazione**



10 anni con il botto.

## ***A Spoleto, con il Coro Sette Larici... aspettando un 2010 spumeggiante!***

*Pensieri e programmi della associazioni spoletine.*



Spoleto si prepara a festeggiare il decennale. Sì, infatti nel 2010 ricorrono i dieci anni dalla fondazione delle associazioni

“inSIeme VOLA

onlus”, appartenente al circuito MilleMani per gli altri, e “Gruppo Rangers GRSP Spoleto”, inserita nel Movimento Rangers. Dieci anni di attività ripetute ma anche di novità e di evoluzioni subite nel corso del tempo. Certamente, il 2010 sarà l’anno in cui ognuna delle manifestazioni ‘principali’ sul territorio umbro assumerà un po’ più di... ‘sapore’. A cominciare dalla giornata “Giovani & Prevenzione, che conta cinque edizioni alle spalle realizzate in collaborazione con il Convitto unificato Inpdap, in calendario per il 20 marzo. E poi la RangersFest: anche qui dieci anni del meeting del volontariato e della solidarietà o di “festa del volontariato” *made in Spoleto*, se vogliamo semplificare in terminologia e parificare a quanto avviene nelle altre città d’Italia del circuito MilleMani e Rangers. La Rf ci sarà dal 25 al 28 agosto. Ma 10 è anche il numero delle edizioni di “Un NaT@LE che sia TALE” 2010: anche in questo caso, si sta pensando a qualcosa di molto speciale. Ma, aspettando questo spumeggiante 2010, le associazioni MilleMani inSIeme VOLA e Rangers Grsp propongono a e per Spoleto il nono “Un NaT@LE che sia TALE”, dal 10 al 13 dicembre 2009, quest’anno con una novità! Accanto al mercatino della solidarietà, che si ripeterà sul piazzale dell’Auditorium della Stella (piazza Garibaldi), ogni pomeriggio dalle 16 alle 20, con associazioni, scuole e cori e gruppi d’animazione, la sera del sabato (12) ci sarà “Un NaT@LE... a teatro”. È così che infatti le promotrici, insieme a tutto il circuito MilleMani e Rangers intendono augurare un sereno e felice Natale, con una serata insieme, con cori e con lo spettacolo “Semi di pace”. Verrà in Umbria, per l’occasione, il Coro Sette Larici, direttamente da Coredo, in Trentino, accompagnato dall’assessore alla Co-

operazione della Provincia di Trento, Franco Panizza. Sabato 12 dicembre, dopo la chiusura del mercatino, ci si sposterà in teatro dove alle 20.30 inizierà la serata con il musical Rangers e poi con i Laudesi Umbri che faranno da “padroni di casa” presentando così il coro ospite, Sette Larici. Domenica 13, poi, la corale trentina animerà la S. Messa e si tratterà per una breve visita, prima del rientro in Val di Non, e per un momento finale inSIeme.

PS: per maggiori dettagli (per sapere il teatro della serata del 12 dicembre e il luogo e l’ora della messa della domenica 13), invitiamo a tenere sotto controllo il sito [www.millemani.org](http://www.millemani.org) dove, a breve, verrà pubblicato il programma dettagliato.

**Eleonora Rizzi**

Una ricorrenza vissuta fuori dagli schemi.

## ***Il 6° NaT@LE che sia TALE dal titolo: "TrAsforMARE il mondo con un... dono"***

*Cosa ci spinge a lavorare per la festa.*



Quest’anno, a Collegno, la festa si sposta ai Giardini Romita in corso Francia angolo corso Montello (a lato dell’edificio della sede dell’INPS di Collegno).

Siamo felici di poter rispondere positivamente ad una richiesta che ci era stata fatta, in occasione del ‘Gioca Bimbo’ che i ragazzi Ranger GRMP hanno realizzato proprio in questi giardini, un sabato pomeriggio di fine settembre 09, avvicinando così bambini e famiglie alla realtà e proposta del gruppo, offrendo un pomeriggio di ‘conoscenza’ nello stile proprio di una fede viva, aperta e gioiosa.

Sembrava una cosa lontana... e in un batter d’occhio eccoci qui nei ferventi preparativi... che sono anche i momenti più intensi, partecipativi ed esaltanti, per chi con noi si trova a scendere in campo, mettersi in gioco, impegnarsi per la sua realizzazione.

Cosa ci muove a fare tutto ciò... non è niente altro che il desiderio sincero di condividere in un clima autenticamente natalizio, semplice e gioioso, i valori che ci accomunano tutti nel Natale... Gesù ancora oggi ‘nasce’ e ci ‘invita’ a seguirlo...!!!

In questi tre giorni le Associazioni con il ‘Mercatino della Solidarietà’, gli stand degli intrattenimenti Pesca alla Scatola, gli stand gastronomici... speck tipico trentino e pesto genovese di



trentino e pesto genovese di Pra, la cioccolata calda, la cucina mobile con le sue prelibatezze, gli spettacoli, canti e intrattenimenti natalizi, Omar e la sua simpatia..., Babbo Natale e la Befana... e i messaggi che non mancheranno, per ricordarci che cos'è 'NaT@LE', la voglia di stare inSIeme per scoprirsi tutti più 'veri', poi, novità di quest'anno lo stand di Nonno Luciano con le Capanne di Natale in cartone da montare e personalizzare, per far divertire ragazzi e bambini e non perder occasione per insegnar loro che possono essere i primi veri protagonisti della 'Solidarietà', che mette in moto e fa vibrare ogni cuore, per poi continuare con lo spettacolo dei Ranger GRMP, la serata danzante di beneficenza proposta dall'Associazione Armonia di Danza, nel Salone della nostra Parrocchia Madonna dei Poveri dalle 21 in poi. La S. Messa celebrata sotto il tendone, non conclusione ma gioioso anticipo e preparazione alla Messa della Notte di Natale.

Oltre a... tutto quello che si andrà ad aggiungere in idee e proposte da qui...ai primi giorni di dicembre...!

Tutto questo avrà un'unico scopo, contribuire alla realizzazione dei tanti e vari 'progetti' dalle Adozioni a Distanza in Brasile alle proposte che verranno dalle Associazioni presenti... poichè TUTTI e TUTTO si trasformi in 'dono' per e con gli Altri...!!!

**Maurilia**

Ancora una volta, a Natale.

## "Un Nat@le che sia tale" a Sestri P.

*Programmi, intendimenti, speranze della festa nella delegazione di Genova*



Un N@tale che sia Tale in P.zza Pilo a Genova Sestri P.te 6-7-8-9 dicembre 2009 dalle ore 15 alle ore 19.30: con stand gastronomico dove gustare frittelle e patatine fritte, castagne a volontà, cioccolata calda, speck dalla Val di Non in

Trentino e miele "mille fiori" di Celesia in Val Cichero.

Pesca di beneficenza, oggetti e addobbi natalizi, Babbo Natale per tutti i bambini con doni per tutti, i presepi di "Nonno Luciano" e tante altre idee per vivere il Natale in maniera più autentica e solidale.

Il ricavato di quanto sopra sarà devoluto all'associazione "Pozzo di S. Nicola" che da 15 anni svolge un servizio di carità distribuendo generi alimentari il martedì e il giovedì dalle ore 9 alle 11 in Via Sparta 4, e da 15 anni porta pasti caldi agli amici senza tetto presenti sul territorio ogni sabato sera. E poi ancora le associazioni. Ad oggi hanno detto sì: AFMA, Komera Rwanda, Circolo Merlino Scacchi, FIDAS, Ronda della Solidarietà, Nuovi Orizzonti, UDI, Prato, Genova per Chernobyl, Paradase, ANFASS Gruppo Acquedotti, Bambini Vittime, AVIS, Angsa Caritas Virgo Potens, AISLA.

E ancora tanti libri a cura dell'associazione Sestante, presentati da Fabio Manganaro

Ogni associazione potrà sostenere i propri progetti che ci farà conoscere durante le giornate con attività di autofinanziamento e distribuzione di materiale informativo sulle iniziative dell'associazione stessa.

Non mancherà l'animazione musicale con la Filarmonica Sestrese, il presidente del Municipio VI Medio Ponente la domenica 6 per l'inaugurazione alle ore 17, il Coro Maddalene il lunedì 7 alle ore 18, il confeugo il martedì 8 dicembre con il presidente Stefano Bernini che risponderà alle domande della gente su Sestri e dintorni, il Karaoke, le poesie di Natale recitate dai bambini del catechismo della Parrocchia S. Nicola di Sestri il mercoledì 9 alle ore 17.30 che si esibiranno anche in canti natalizi, il Coro Monti Liguri, i Rangers Gruppo Ragazzi Sestri, Mosaico, Pozzo di San Nicola, il container per le Filippine e tante altre sorprese. Su tutto veglierà contento Gesù Bambino dal grande allestimento del presepe. **D.L.**

Invito per Il "Un Nat@le che sia tale" alla Madonnetta

## Le occasioni di Natale!

*L'ultima nata non è più la cenerentola.*



Si avvicina Dicembre e si avvicinano nuovi Nat@le per i gruppi Millemani e Rangers. Già da alcune settimane finalmente c'è preparazione anche nella Parrocchia di San Nicola di Genova. Sono già stati fatti due incontri cercando di coinvolgere più gruppi parrocchiali possibile, dall'ACR del giovedì' al Catechismo, dagli Scout



d'Europa ai gruppi famiglie. Il sogno di tutti è quello di realizzare tutti, ma proprio tutti insieme una tre giorni speciale, che faccia diventare la Parrocchia una grande famiglia dove ognuno ha spazio. Rangers e Millemani si impegneranno a raccogliere per la missione di P.Gregorio e P.Renato in Camerun e per Casa Speranza in Romania; per questo stanno preparando cassette, cornici, mestoli colorati. Un altro sogno è portare una capanna in tutte le famiglie della parrocchia e soprattutto agli anziani soli, una capanna senza Gesù bambino perché quello lo deve mettere chi la riceve.

Il Nat@le che sia tale ai Giardini Pellizzari comincerà venerdì 18 dicembre alle ore 16 e si concluderà domenica 18 alle ore 12 con la S.Messa e poi il pranzo tutti insieme. Ci saranno stand, spettacoli, laboratori, canti natalizi, la pesca alla scatola e la tombolata, il concorso di disegno per le scuole del quartiere, il presepe e l'albero a cui appendere biglietti di auguri. Insomma siamo gli ultimi ma sfruttando l'esperienza di chi ha già fatto prima di noi contiamo di recuperare! E mi raccomando, se potete venite anche voi!

**Marco Bajano**

Natale 2009, il solito?

## ***La festa del rinnovamento.***

*Mancano pochi giorni alla ricorrenza, come li viviamo?*



Ormai il S.Natale è alle porte: manca circa un mese. Come tutti gli anni il mondo celebra la ricorrenza, ma a volte senza

nem-meno sapere cosa. Non dico in qualche lontana parte del mondo con tradizioni religiose diverse, ma purtroppo in molti casi anche da noi, si celebra solo il suo aspetto esteriore fatto di luci, suoni, colori, doni, riunioni familiari, pranzi e quant'altro legato alla festa, compreso quel babbo natale che un tempo aveva il vestito verde che per ragioni pubblicitarie è diventato rosso. E il ricordo della nascita di Gesù con il suo significato, dove sono finiti? Ma andiamo per ordine, prendendola un pò alla larga perché in fondo se il Natale è diventato ormai un fatto più commerciale che religioso, qualche ragione ci sarà pure. C'è, tanto per fare un esempio, che nel mondo, il cristianesimo rappresenta una parte della popolazione,

sia pure di grandi dimensioni. C'è che il ritmo della vita è diventato frenetico e il tempo per meditare e pregare è diventato un lusso che non tutti si possono permettere, perché spesso non è facile ritagliarsene una sia pur piccola porzione quando quasi tutto quello che si ha è a disposizione di altri; con questo mi riferisco, per esempio, a chi è costretto a lavori frustranti, di quelli che imbarbariscono l'uomo. C'è chi è ateo per convinzione. C'è che l'educazione dei figli spesso è lasciata nelle mani dei media perché ormai nelle famiglie il dialogo tra genitori e figli o tra gli stessi genitori è ridotto al commento di qualche trasmissione che spesso parla di facili guadagni o di come scolpirsi il corpo con questo o quel massaggio. E così via, con il risultato che è sotto gli occhi di tutti, un Natale fatto di panettoni, che solo loro gli sanno dare il giusto sapore. E anche nelle chiese, alla messa di mezzanotte si può notare che qualcosa sta cambiando in peggio, visto che a differenza di qualche anno or sono, quando per trovare posto a sedere era necessario arrivare in chiesa con largo anticipo, ora spesso e volentieri le sedie avanzano. Segni dei tempi, ma segni di decadimento che in qualche modo bisogna cercare di arginare, non solo per ridare alla festa il suo significato originale, che sarebbe già un fatto importante, ma perché ne va del futuro dei nostri figli e nipoti o, in altre parole, del mondo stesso. E allora? Il Nat@le che sia tale è già un tentativo di risposta, su questo non c'è dubbio, e anche se il messaggio di un Natale semplice che si celebra intorno ad un presepe arriverà ad una sola persona, potremo dire che la festa sarà stata sicuramente un successo. Ma poi è anche dentro di noi che bisogna guardare, per cercare di capire in cosa abbiamo sbagliato, cosa c'è sfuggito di mano. Vorrei dare una risposta, sicuramente non esaustiva perché relativa ad un solo aspetto del problema, mi riferisco all'incapacità di leggere gli avvenimenti guardando al futuro per adeguarsi ai tempi che stiamo vivendo. E' un fatto naturale, tutti siamo portati a fare riferimento alla nostra esperienza per giustificare le nostre azioni. Quando questo accade, ad esempio nel mondo del lavoro, è quasi sempre l'inizio della fine per mancanza di rinnovamento; il prodotto finale sarà sempre più rassomigliante a quello vecchio e quando ci si accorgerà che qualcosa non funziona molto probabilmente ci si troverà fuori mercato. Credo che questo valga un pò per tutto e tutti. Questo significa che in nome del rinnovamento bisogna rinnegare le verità della fede? Assolutamente no! Gesù ci ha indicato la strada da seguire e nulla al mondo giustificherebbe una deviazione, ma anche vero che se al mondo c'è stato un innovatore che ha stravolto le



normali quotidianità è stato proprio Lui, imponendo con il suo esempio e con la sua morte in croce uno stile di vita in assoluto contrasto con quello degli uomini. A che servirebbe rinchiudersi dentro il recinto delle proprie abitudini, se poi di notte arriva il lupo e ad una ad una si mangia tutte le pecore? Ed ecco "il" o almeno "un" significato del Natale, quello di ricordarci che come Gesù con il suo Natale si è fatto uomo accettando le dimensioni della natura umana per dare una sferzata salutare ad un mondo limitato dal proprio orgoglio (vedi torre di Babele), anche noi dovremmo cercare di imitarlo cominciando a rinnovare innanzi tutto noi stessi, vivendo il nostro quotidiano non per quello che abbiamo fatto, ma per quello che potremmo fare se solo fossimo più umili, perché non accada che un giorno ci si possa trovare anche noi fuori mercato.

**Alberto Veardo**

Storia di una conversione.

## "Notte Santa"

*Tante sono le strade seguite da Gesù per giungere al cuore delle persone.*



La notte di Natale riveste per ognuno di noi un particolare fascino. E' una delle pochi notti dell'anno in cui tutti abbiamo la voglia o il bisogno di esserci. Forse anche un pò a modo nostro, forse sarà per alcuni l'unica messa dell'anno, e per

altri più assidui, la rinuncia almeno per una volta all'anno al calore della propria casa. E' proprio il richiamo della stella, che ci conduce alle porte della nostra chiesa.

Vorrei ricordare con queste mie povere righe il cammino compiuto esattamente 73 anni fa' da una ragazza poco più che trentenne che varca nella notte di Natale il portone di una chiesa. Vorrei farlo con le sue parole: *"Così mi trovai di fronte alla porta della chiesa. Si aprì, io chiesi di entrare. Sulla bocca del tuo sacerdote mi salutò la benedizione. Nell'intimo si allinea una stella dopo l'altra. Rosse stelle di sangue mi indicano la strada verso di te. Esse attendono la tua Notte Santa, davvero la tua bontà me le fa splendere sulla strada verso di te."*

E' forte l'impressione di quelle stelle rosse di sangue, quasi una nota stonata in una notte perfetta e di gioia

piena. Ma scavando un pò nell'intimo, in fondo ognuno di noi porta il peso di qualche croce, la famiglia, il lavoro i figli, la malattia, l'esclusione. Quante altre piccole e grandi croci portiamo nel nostro cuore, croci che ci fanno a volte urlare e a volte capaci di toglierci la speranza.

Ma ecco quelle croci rosse di sangue si allineano una dopo l'altra, ci indicano una via, per ognuno diversa. E poi che avviene il miracolo: non appena riconosciamo quella strada, quelle croci rosse di sangue incominciano a risplendere e a brillare. Non sono più croci ma diventano stelle sempre più luminose, via via che trovano in Lui il fine e la meta. Il cammino di quella ragazza non si ferma là, ma va oltre. Continuo con altre sue parole: *"Esse mi conducono avanti. Il segreto che io doveti nascondere nel profondo del cuore lo posso annunciare a voce alta: Io credo io professo! Il sacerdote sui gradini mi conduce all'altare: io chino la fronte – L'acqua santa mi scorre sul capo"*.

E' il battesimo di Edith Stein, ragazza ebrea nella Germania nazista, che irrompe per lei come una liberazione e una vera rinascita che la purifica dalla colpa e dalla sofferenza. Si aprirà per lei una strada nuova, una strada in salita: il Carmelo, l'arresto, la deportazione e la morte in un campo di sterminio.

Chiudo questa breve riflessione con le sue parole, che tutti in fondo vorremmo fossero anche le nostre: *"il mio cuore è ora diventato una mangiatoia che attende il Tuo. Non a lungo. Maria, madre sua e anche mia, mi ha dato il suo nome. A mezzanotte mi pone nel cuore il suo bimbo appena nato. Oh nessun cuore può comprendere ciò che prepari a coloro che ti amano. Ora ti possiedo e non ti lascio più. Dovunque vada la strada della mia vita tu sei accanto a me: nulla mi può separare dal tuo amore."*

**L.C.**

*In occasione delle prossime festività  
la redazione de  
"Il Chiodo"  
Augura a tutti i nostri affezionati  
Lettori il più Cordiale Augurio di un  
Buon Santo Natale  
e perché no di un  
Felice 2010  
foriero di ogni Felicità.*



I rapporti umani sono un valore importante da salvaguardare a tutti i costi.

## Sappiamo solo dire tvb??

Un incontro tra persone, anche se casuale, è sempre un momento da vivere come se fosse il più importante.



L'altra mattina ero a Porto Antico, lato Vascello dei Pirati e frettolosamente cercavo di "man-giare" la strada e guadagnare metri, velocemente, rapidamente, in maniera quasi rabbiosamente ossessiva,

per non arrivare tardi a Brignole, in Ufficio.

Mi si avvicina un signore pallido pallido, con tanto di cartellino bianco appeso alla giacca marrone scura che sapeva, come dire, di **stanca solitudine** e timidamente, con un vistoso accento napoletano, mi chiede dove siano i Magazzini del Cotone.

Con una rapidità da centometrista e con altrettanta ineluttabilità, calcolo, al volo, che mi è impossibile accompagnarlo ma mi è altresì facilissimo spiegarglielo a voce.

"Vede dove sono quelle vele lassù in alto? Vede dove sono quei grossi pali in mezzo al mare? Quello è il Bigo, oramai è un altro simbolo, con la Lanterna, della Superba.

Prosegua senza perdere di vista la fila di palme, arriverà in uno spiazzo grande con una gru antica, prosegue sempre tenendosi il mare a destra, sorpassa un'incredibile (e personalmente la ritengo anche un pelino inguardabile....) statua di donna, va ancora avanti, sorpassa la Capitaneria di Porto ed è arrivato: lì può chiedere in quale modulo si tenga il suo corso.

Ah proposito, di che meeting si tratta?

"Sono un rappresentante di prodotti medici, per la precisione per dentisti ed odontotecnici"

"Anch'io lavoro nel settore, mi piacerebbe prendere un caffè con Lei, ma poi arrivo in ritardo in Ufficio, e per me la puntualità è sacrosanta (.....vero Dany.....)".

Ci siamo lasciati e salendo su per San Lorenzo mi sono riguardata tutta la scena.

Ho ripercorso col pensiero il nostro brevissimo e fugace incontro e un pò mi sono stupita.

Di questi tempi, infatti, non ci si parla più.

Se ti si avvicina uno sconosciuto, la miglior cosa è tirar dritto, anzi aumentare la velocità, non si sa mai cosa questa persona abbia in testa.

E invece no, porca miseria.

Bisogna ristabilire un dialogo con il prossimo.

Si può ancora intavolare una conversazione senza paura di venire assaliti.

La comunicazione è la base del vivere civile.

Una chiacchierata ti allunga la vita.

E' partecipazione.

E' presenza.

E' comprensione.

E' intesa.

E' prendersi cura dell'altro.

E' ascoltarlo.

Ed è bello farlo guardandosi negli occhi.

E' pur vero che oggi con sms ed e-mails ci si parla parecchio, ma è un muovere le dita, non la bocca.

Vuoi mettere la differenza fra vedere il viso di una persona che ti dice, magari arrossendo un pò, che ti vuol bene o leggere "tvb" sul cellulare?

Non è paragonabile il sapore di una carezza con l'e-mail che ti dice, con quelle stupide faccette sorridenti: "smile!!!!".

C'è una bella diversità fra il sentire il calore di un bacio e leggere "kiss"

Vuoi mettere la carica che ti trasmette un abbraccio o il messaggino "ti stringo forte...."

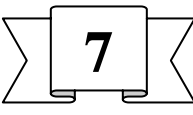
Ritorniamo un po' indietro, facciamo un po' di retromarcia ed almeno a **Natale** suoniamo quel campanello che abbiamo oramai rimosso dai nostri pensieri: dietro quella porta c'è una **persona** che forse no, ma potrebbe anche aver bisogno di te, del tuo abbraccio, del tuo sorriso, del tuo perdono, (leggiamo bene: **PER..... DONO....** almeno a **Natale.....**), della tua dolcezza.

**Mina Traverso Semino**

### Scusate se..

Qualcuno di Voi ha già ricevuto il B.P. per fare, come sempre ovvero senza nessun obbligo, il proprio versamento a sostegno de "Il Chiodo" E' stato un errore non voluto non avendo per questa necessità un data-base che ci indichi a chi è già stato consegnato. Pertanto chi lo avesse già ricevuto, faccia finta di niente e ci scusi. Gli altri decidano liberamente se usarlo in base alle proprie possibilità. In ogni caso, qualsiasi uso ne facciate, per noi siete e sarete le persone importanti che grazie al loro sostegno, anche morale, giustificano il nostro lavoro.

**La redazione**



Divertirsi: un obbligo?

## Una vita di riserva.

Abbiamo a disposizione una sola esistenza; proprio per questo è il caso di riflettere sui nostri comportamenti.



Spesso si sente dire da qualcuno che sta riflettendo su di un passo importante che vuole essere "sicuro di fare la scelta giusta", che non si può trattare con leggerezza qualcosa che può cambiare la vita.

Può essere il matrimonio, la scelta del lavoro, l'acquisto di una casa, il

modo di passare il tempo o le vacanze.

La paura di sbagliare e di non avere la possibilità di riserva è l'incubo delle generazioni odierne.

Ecco allora che si sceglie la convivenza invece del matrimonio (o un'attesa di esso), si parcheggia a casa dei genitori fino a tarda età, si corre dietro alla vacanza "esotica" perché lasciarsi scappare l'occasione del Tropico è senz'altro una mancanza insormontabile.

La vita vissuta a tutta velocità perché... c'è sempre tempo per impegnarsi seriamente! Intanto ci si deve divertire!

Ci sposiamo ma aspettiamo per i bambini; lavoro, ma spendo tutto lo stipendio perché... si vive una volta sola; non mi curo della mia vita spirituale perché sono giovane e sarò in tempo a chiedermi il senso di quello che faccio quando non avrò più la forza e lo slancio per divertirmi.

Si vive una volta sola, questo è vero, e per questo motivo ognuno di noi si dovrebbe chiedere se la vita che sta percorrendo è un "tutto tondo" o una fetta di qualcosa di molto più vasto, di pieno e di coinvolgente, nelle esperienze belle come in quelle brutte, nelle gioie come nei dolori, nelle scelte giuste come in quelle sbagliate.

Comunque sarà stata la mia vita, sarà stata in ogni caso la MIA, dentro la quale si sarà svolta la mia esistenza e si sarà plasmata la mia spiritualità, e sarebbe molto armonico se le due cose avessero la possibilità di svilupparsi contemporaneamente e in maniera coerente, senza sfasamenti e separazioni.

Difficile? Certo, fino a che qualcuno continua a volerci far credere che c'è altro tempo per impegnarsi, che non si può lasciar passare nessuna occasione di

divertimento, che solo da vecchi si deve pensare all'anima e ai perché della vita!!!!

Ma questa, forse, è l'ultimo modello della tentazione del Maligno!

Ciao!!!!

Rita Musco

Sabato 17 ottobre a Roma si è svolta la manifestazione nazionale....

## No al razzismo.

Il racconto dell'avvenimento, vissuto in prima persona, da chi ne fa una ragione di vita.



Piazza della Repubblica ore 14.30, ci siamo tutti. Il corteo prende vita.

Mi lascio trasportare da questa fiumana di gente di tutti i colori e di tutti i paesi del globo, mi abbandonano a loro, oggi è il loro giorno, e io sono lì per osservare; per

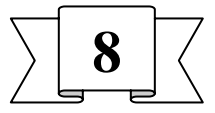
sorridere davanti ai loro balli convolgenti, per testimoniare insieme a loro, che "gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti"

La manifestazione è organizzata e gestita da Comitati creati ad hoc per l'evento, ne fanno parte extracomunitari e italiani, sfilano all'unisono per Roma ed insegnano che lavorare insieme è possibile.

Africani, avvolti nelle bandiere dei sindacati, come una volta usavano le nostre "tute blu", chiedono di essere riconosciuti quali tali, cioè persone, immigrate in Italia che lavorano e partecipano al nostro paese.

Gli slogan gridati a gran voce, tutti rigorosamente in italiano, ma con accenti d'ogni parte del mondo, supplicano il diritto a possedere un semplice foglio di carta con il quale si può rimanere in Italia senza la paura di essere presi, fermati e rimandati al proprio paese. All'interno di questa fiumana infatti c'è chi scappa letteralmente dal proprio paese, chi perché li non vi vedeva alcun futuro, chi invece perché il futuro non ha mai nemmeno saputo cosa fosse; c'è chi scappa da paesi in guerra, quella guerra che toglie tutto, vita, famiglia, speranza. C'è chi ha percorso deserti stipato in camion della morte ed ha attraversato il mare su imbarcazioni della speranza per raggiungerci, per venire a vedere come viviamo e per chiedere se potranno mai vivere come noi. Se oggi in

1000  
mani  
Per gli Altri





questo corteo ci fosse chi ideò la pubblicità del biscotto Ringo, si sentirebbe fiero: mani bianche e nere che si toccano, si stringono e sfilano convinte che alternativa all'integrazione non c'è. C'è chi invece vuol farci credere che l'alternativa è chiudere gli occhi, rimandare a casa, come se tutto ciò non esistesse, così finalmente ognuno di noi potrebbe sentirsi sicuro e con la coscienza a posto: allora sì che potremo definirci tutti antirazzisti convinti. Continuo a camminare, scatto delle foto per imprigionare i volti dei manifestanti, mentre cantano, gridano slogan, sorridono e reggono cartelloni che raccontano di quanta sofferenza sono costretti a vivere giornalmente. C'è chi mostra con fierezza San Papier, il santo protettore di tutti gli immigrati senza permesso di soggiorno.

Mentre cammino, mi chiedo perchè chi è nato a Genova o a Roma, può aspirare ad avere un futuro e chi invece è nato ad Hebron o a Mogadiscio no.

Una volta vidi scritto "ero straniero e mi avete accolto", dove è andata oggi a finire questa verità? Forse si trova dietro alla paura che ci avvolge quando vediamo chi sembra essere diverso da noi.

Tornando a Genova, non ho avuto alcuna folgorazione che m'illuminasse su quale fosse la soluzione per combattere il razzismo, o i problemi legati all'immigrazione, semplicemente ho visto confermata che l'unica arma che abbiamo nelle nostre mani è conoscere. Conoscere mondi e persone che sono entrati a far parte del nostro quotidiano, condividere e capire, perchè la roulette della vita mi avrà sì fatto nascere a Genova, ma ad Hebron o a Mogadiscio si trova un altro me che dovrebbe essere libero ed uguale nei diritti.

**Jacopo Pigliapochi**

Natale, anche da internet un messaggio di speranza.

## ***La luce di Betlemme.***

*Una iniziativa lodevole.*



La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Lichts in Dunkel" - Luce nel buio - della Radio-Televisione ORF-Lanestudio Obereserreich di Linz. Nell'ambito di tale iniziativa sono raccolte offerte spontanee con cui si vuole aiutare bambini

invalidi, emarginati sociali, ma anche stranieri bisognosi, come ad esempio i profughi. Nel quadro di questa iniziativa di beneficenza, la ORF per la prima volta nel 1986 ha dato vita a questa "Operazione Luce della Pace da Betlemme", pensando alla tradizione natalizia e come segno di ringraziamento per le numerose offerte. Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca. Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio federale. Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana. Di anno in anno è cresciuta la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout. Sempre più numerosi sono gli scout che vi prendono parte. Quasi ogni anno la Luce della Pace di Betlemme è stata portata in un "nuovo" Paese europeo. La Luce della Pace arriva in Italia nel 1986, ad opera degli Scout sud-tirolesi. La diffusione della fiammella rimane limitata al territorio dell'Alto Adige per diversi anni, fino a quando un Gruppo AGESCI di Valenza Po si organizza per andare a recuperarla a Vienna. Nel 1996 c'è stata la prima distribuzione a livello nazionale della Luce della Pace, similare a quanto avviene in Austria, utilizzando il mezzo ferroviario per una staffetta di stazione in stazione su due linee: Trieste-Genova e Trieste-Napoli, la Luce in quell'anno ha toccato oltre 100.000 persone, 5000 scout, 48 città e paesi. Nel 1997 le linee ferroviarie sono aumentate, da Napoli si è arrivati fino a Salerno, si è scesi giù lungo la linea Adriatica fino a Lecce, la linea per Genova è rimasta invariata, sono stati coinvolti 108 gruppi scout e ben 102 città tra grandi e piccole. Nel 2001 la "luce" giunge in Sardegna dopo un viaggio avventuroso dovuto al cattivo stato del mare. Nel 2002 si è costituita una nuova linea fino a Torino che nel 2003 si è allungata fino ad Aosta. La luce della Pace va diffusa a più gente possibile: ricchi e poveri, colti e ignoranti, bianchi e neri, religiosi ed atei,..... La Pace è patrimonio di tutti e la Luce deve andare a tutti. Si vorrebbe che la luce della Pace arrivasse in special modo nei luoghi di sofferenza, ai gruppi di emarginati, a coloro che non vedono Speranza e futuro nelle vita. Ognuno può dare alla Luce della Pace significati diversi, ma deve dare identico valore di pace e fratellanza.

**Sabrina**

(tratto dal sito [www.lucedibetlemme.it](http://www.lucedibetlemme.it))



## **NATALE è alle porte**

L'incontro di Ottobre alla Madonnetta è stato un vero momento di condivisione e amicizia per tutti. Vorremmo ripeterne altri e vederci più spesso!!! Il nostro non vuole essere un *invito formale*, ma un prenderci per millemani.... e ritrovarci insieme!!!! Siete tutti affettuosamente invitati alla manifestazione

**del 18-19-20 Dicembre a Genova**

## **UN NAT@LE CHE SIA TALE**

e perchè no?

Portare qualche prodotto regionale da vendere nei vari stand?

**PENSATECI.....ANZI..NON**

**PENSATECI TROPPO....**

**VENITE E BASTA !!!!!**

**A PRESTO**

**MILLEMANI MADONNETTA**



## **Benvenuto logo!**

Vi sarete sicuramente accorti che qualcosa è cambiato nell'aspetto grafico del giornale, si tratta dell'aggiunta di un piccolo logo rotondo, nell'intestazione e a piè pagina di quelle interne. Si potrebbe dire, tutto qui, se non fosse che dietro a questo simbolo ci sono delle persone, con i loro volti, con le loro personalità ma soprattutto con il loro impegno.

Ci riferiamo a Millemani Madonnetta entrato a pieno titolo nella grande famiglia che va da Spoleto a Collegno, passando per Genova.

Diamo quindi il benvenuto al logo e a ciò che significa.

**La redazione**

## **IL nostro LOGO**

Crediamo che il logo possa essere un ulteriore segno di appartenenza alla nostra Associazione, che possa aiutarci a far capire chi siamo e sintetizzarci in un disegno che Millemani Madonnetta è l'insieme di tante persone che si uniscono, come i pezzi di un puzzle, per raggiungere un ideale, quello di portare agli altri il messaggio di solidarietà insegnatoci da Gesù Cristo. Per rappresentare lo spirito che accompagna il nostro modo di essere volontari e di fare volontariato abbiamo scelto il brano de "il puzzle", a testimoniare il tentativo di provare ad essere una goccia nell'oceano, di cambiare un pò il mondo a partire da noi stessi. Siamo tutte persone diverse, con talenti diversi, ecco il perché dei vari colori. Inoltre, il puzzle è incompleto perché non ci consideriamo mai arrivati, ma abbiamo sempre bisogno di nuove persone con cui condividere la nostra esperienza.

**"Se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto..."**

Se vuoi dare una mano a

## **'Il Chiodo'**

**Puoi utilizzare il conto post.**

**C.C.P.62728571**

**intestato a:**

**Mosaico Chiodo onlus**

**Sal. Campasso S. Nicola 3/3,**

Per saperne di più sul mondo rangers:

**[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)**

Per saperne di più su 1000Mani:

**[www.millemani.org](http://www.millemani.org)**

Per scriverci:

**[millemaniperglialtri@libero.it](mailto:millemaniperglialtri@libero.it)**

**Il Chiodo n.258 – anno 12° - 3 Dicembre 2009**

**Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.Comm. Ge**

**Periodico di Mos@ico Video TV e molto di più.**

**Direttore responsabile P.Modesto Paris**

**Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99**

**art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99**

**Redazione:**

Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153

Genova, inSiemeVOLA (Sp) e inSieme X con: di

Collegno (To)

**Stamperia,** piegatura etichettatura: Mosaico Genova

**Hanno** collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito.

Tel e fax 010.6001825



**10**